

OBLÒ
è anche
su internet,
all'indirizzo

www.oblomagazine.net

COPIA OMAGGIO

OBLÒ
Magazine

Per contattare
la redazione
di
OBLÒ
telefona al
333 29 98 502

Quindicinale indipendente di Informazione, Cultura, Politica, Sport - Anno 13 N. 13 Marzo 2015

Con la "carta straccia" non si tutelano i vivi e non si onora la memoria dei morti

Dovrebbe svolgersi a breve, alla prima data utile, la seduta del Consiglio comunale, così come stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo, allargata a due legali dell'Ente e ad una delegazione di ambientalisti, svoltasi lo scorso 27 febbraio e che accoglie la richiesta delle "Mamme Coraggio" e dei comitati ambientalisti locali, per ribadire di nuovo la contrarietà di Acerra all'insediamento sul territorio comunale di qualsiasi insediamento produttivo inquinante o che, almeno, sia autorizzato al trattamento di rifiuti pericolosi e non e che possa aggravare le condizioni di insalubrità ambientale.

Ma qui corriamo il rischio di dare vita al solito ed inutile documento votato e condiviso da maggioranza ed opposizione, offerto come contentino ad una comunità giustamente preoccupata ed inviperita e, per placare la quale, servono risposte chiare e concrete alle istanze di tutela ambientale fino ad oggi avanzate. Infatti di simili documenti contrari all'allocatione sul nostro territorio di aziende ad alto impatto ambientale, ne sono stati votati tanti dai componenti il Civico consesso.

A partire da aprile 2006, passando per giugno 2007, per maggio 2010, per aprile e novembre 2013, fino ad arrivare a gennaio e a dicembre dell'anno scorso, almeno in sei occasioni la Pubblica Assise ha deliberato il no alla localizzazione sul proprio territorio di impianti del genere. Comprese due richieste di moratorie delle industrie impattanti ubicate sul territorio. Nel tempo, purtroppo, si è visto che tali deliberazioni non hanno sortito alcun effetto e che il destino del territorio acerrano è stato deciso sempre dagli organi

sovracomunali e, nello specifico, dalla Conferenza dei Servizi che si tiene a Napoli, a Palazzo Santa Lucia, dove il Dirigente del settore Ecologia e Tutela Ambientale della Regione Campania, attraverso apposito Decreto regionale autorizza le società, che ne fanno

richiesta, a realizzare e a mettere in esercizio nella zona Asi di Acerra impianti di stoccaggio, di trattamento e/o di smaltimento di rifiuti pericolosi e non, nonostante che Comune esprima il suo diniego (non vincolante) ai fini del rilascio della suddetta autorizzazione.

Ovviamente il clima adesso si è arroventato, a seguito della sentenza emessa dalla Corte d'Appello di Napoli, che ha riconosciuto i fratelli Pellini colpevoli di disastro ambientale colposo. Ma visto che costoro (per i quali vige la presunzione d'innocenza, fino a sentenza definitiva passata in giudicato) di certo presenteranno ricorso in Cassazione, gli stessi legali dell'Ente di Viale della Democrazia hanno chiarito che, allo stato attuale, il Comune non può intraprendere altre iniziative, oltre alla richiesta di risarcimento danni e di bonifica, già inoltrata dal Sindaco al Ministero dell'Ambiente ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Così come si resta in attesa della firma del decreto per l'istituzione del tavolo tecnico annunciato dalla Regione.

Quale strada, allora, occorrerebbe intraprendere, per avere maggiori possibilità di ottenere qualche risultato concreto?

Quella che vedrebbe il Sindaco ed altri esponenti politici locali, a cui di certo non mancano i riferimenti ed i legami con i politici, che ricoprono cariche istituzionali alte ed importanti a Palazzo Santa Lucia, insistere per ottenere l'approvazione di atti amministrativi, che escludano Acerra quale sede, in cui localizzare aziende ad alto impatto ambientale.

Le motivazioni? Avrebbero solo l'imbarazzo della scelta. In questo modo anche la realtà risulterebbe meno confusa, vista la marea di informazioni che arrivano una volta dall'Arpac, l'altra dal Cnr, poi dalla Regione, poi dal Ministero, in seguito dall'Istituto Superiore della Sanità, finché la realtà non risulta confusa.

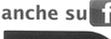
Basta, dunque, coi soliti pezzi di "carta straccia" e spazio ai documenti risolutivi dei problemi.



Joseph Fontano



AUTOSCUOLA
LA PERFETTA NEW
AGENZIA PRATICHE AUTO

anche su   

ACERRA - VIA GIOVANNI XXIII, 14 - Tel.: 081 5204488
www.autoscuolalaperfettanew.it

 **Progetto LINGUE**
INGLESE - FRANCESE - SPAGNOLO
TEDESCO - ITALIANO PER STRANIERI
www.progettolingue.org

Per info: 338.815.08.08
C.so Vitt. Emanuele II, 129 - ACERRA - Tel. 081 520 89 18

APERTI A PRANZO

 **O' Vesuvio**
di Giovanni Esposito

PIZZERIA - FRIGGITORIA - PANUOZZI

CONSEGNA A DOMICILIO
Via Diaz, 44 - ACERRA - Tel.: 081 0155129

Denunciati altri pastori per pascolo abusivo sul territorio comunale

Si sono moltiplicati, nelle ultime settimane, gli interventi del personale del locale Comando di Polizia Municipale, agli ordini del Comandante **F.D'Andrea**, nelle aree periferiche e nelle campagne acerrane, a contrasto del fenomeno del pascolo abusivo di ovini praticato sul nostro territorio.

La scena è quasi sempre la stessa: i pastori, una volta rintracciati e sentiti a sommarie informazioni testimoniali dai poliziotti municipali, confermano che un numero imprecisato di ovini, quantunque loro pongano attenzione o a loro insaputa, all'improvviso si allontanano dai propri recinti o dal percorso prestabilito ed invadono il territorio acerrano, introducendosi in terreni privati e brucando l'erba o le colture ivi insistenti. Dichiarazioni che, unite alle tracce evidenti lasciate dagli ovini, inducono i caschi bianchi e le Forze dell'Ordine intervenute a denunciare in stato di libertà gli allevatori per pascolo abusivo, avendo violato il divieto di pascolo vagante a tutti gli erbivori transumanti e stanziali che insiste, attualmente, su tutto il territorio comunale, in virtù delle ancora vigenti ordinanze sindacali **n.91** del 2003 e **n.157** del 2004, emesse a tutela della pubblica e privata incolumità.

Nello specifico, tanto per attenerci agli ultimi episodi, in località "Parmiano", a seguito di una segnalazione effettuata, i Vigili Urbani accertavano la presenza di un gregge di pecore al pascolo, composto da circa 400 ovini, in un lotto di terreno prospiciente la strada provinciale di circa 6 mila metri quadrati.

Una volta giunti sul posto, gli agenti procedevano ad identificare il pastore, nonché proprietario del gregge, **N.M.** di 38 anni, il quale dichiarava che "nel mentre stava per far ritorno nel suo Comune di residenza, ossia San Felice a Cancelli, il gregge all'improvviso si introduceva in un lotto di terreno, il cui cancello d'accesso in legno era semiaperto e non provvisto di chiusura.

Fondo agricolo di cui non sapeva riferire la proprietà. Del tutto, ovviamente, veniva redatta apposita informativa di reato, da

trasmettere alla competente Autorità Giudiziaria ed un rilievo fotografico, con il pastore indagato in stato di libertà, in ordine al reato di cui all'art.650 del



Codice Penale, per inosservanza delle suddette ordinanze sindacali. Anche in questo caso, per scongiurare ogni pericolo alla salute pubblica, veniva richiesto l'intervento del personale del servizio veterinario dell'Asl Napoli 2 Nord, affinché effettuasse un controllo al gregge oggetto dell'accertamento, per verificarne un eventuale avvelenamento e che fosse indenne da brucellosi, nonché l'osservanza dello stesso alle norme vigenti in materia.

Nel caso in cui i terreni invasi dagli animali siano interessati dalle colture, è facile ipotizzare, che gli agricoltori adiscano le vie legali, per chiedere il risarcimento dei danni subiti alle proprie colture, stimati da un professionista del settore.

Un altro gregge in pascolo di circa 150 pecore, il cui proprietario era **L.M.** un 44enne del casertano, veniva intercettato dai poliziotti locali a Pezzalunga, in un lotto di terreno prospiciente la strada e recintato di circa 4000 mq, di proprietà di **A.V.** che, stando alle dichiarazioni del pastore, aveva lui stesso provveduto alla semina dell'erba per il pascolo. Anche in questo caso l'informativa di reato veniva trasmessa alla Procura della Repubblica di Nola.

Joseph Fontano



ONORANZE FUNEBRI

«La Suessola»

E' in grado di effettuare qualsiasi servizio funerario per le diverse esigenze, dal semplice servizio funebre a quello più prestigioso, il tutto con eguale discrezione, qualità e professionalità.

Il decoro, l'assistenza, il rispetto sono i vostri diritti, offrirli è il nostro dovere.

unica sede: ACERRA (NA) - VIA G. DEL PENNINO, 15

info: tel. fax 081 3195174 - 327 4042603 - 329 8827675 - 339 5686090

www.agenziafunebrelasuessola.com - email: onoranzefunebri@suessola@gmail.com



Uffici Giudice di Pace: un'ultima possibilità per il mantenimento della sede di Acerra

Torna di attualità la questione relativa al mantenimento della struttura del Giudice di Pace nel nostro Comune, una volta allocata nei locali dell'ex Pretura di proprietà comunale. E ciò, a seguito dell'interrogazione urgente presentata all'Amministrazione comunale lo scorso 23 febbraio dalla locale sezione del Pd, "con lo scopo di conoscere gli orientamento dell'Ente sulla questione perché, se non dovessero essere mutati, l'opportunità riconosciuta dalle legge non potrà essere concretamente colta".

Il Partito Democratico, dunque, plaude alla conversione del Decreto "Milleproroghe", che accoglie l'emendamento per riaprire i termini del mantenimento degli Uffici del Giudice di Pace. Nello specifico Governo e Commissione Giustizia hanno decretato la proroga, di ulteriori 60 giorni, del termine entro il quale i tirocinanti, impegnati in tirocini formativi presso gli uffici giudiziari, potranno ultimare gli stessi, nonché la proroga, fino al 30 luglio 2015, del termine entro il quale i Comuni interessati potranno formalizzare le istanze di mantenimento degli Uffici del Giudice di Pace soppressi dal Decreto legislativo n.156/2012.

"Nel ringraziare i tanti deputati, che si sono resi interpreti del problema, in particolare gli onorevoli Manfredi e Rostan - proseguiva in una nota il Pd locale - riteniamo che quest'ultima e nuova opportunità debba essere colta dal Comune, sia per incontrare il bisogno dei cittadini e della locale classe forense di avere un importante presidio di legalità, sia per evitare un grave processo di abbandono e di degrado di una piazza e di una struttura centrali per la città. Siamo quindi disponibili a favorire, di concerto con l'Ordine forense, la Giunta e le forze consiliari, l'attivazione di ogni azione amministrativa ed istituzionale, per conseguire il mantenimento degli Uffici del Giudice di Pace".

E sono note le decisioni assunte dalla maggioranza durante il Consiglio comunale del 26 aprile 2013, in cui deliberò che era opportuno attendere il pronunciamento della Corte Costituzionale sull'intera riforma delle circoscrizioni giudiziarie dell'8 luglio 2013, onde evitare di assumere provvedimenti anticostituzionali e di chiedere al Governo di sospendere il provvedimento di soppressione del Giudice di Pace di Acerra.

E di accorpate alla struttura di Acerra quelle eventualmente soppresses di altri Comuni limitrofi. L'amministrazione Lettieri, dunque, condivideva che il servizio reso dall'Ufficio giudiziario garantisce alla cittadinanza un accesso immediato alla Giustizia e che i cittadini, nella malaugurata ipotesi di chiusura, sarebbero costretti a recarsi altrove, per chiedere giustizia.

E che la paventata eventualità rappresentava un serio pericolo di privare la città dell'unico e più prossimo presidio di tutela giurisdizionale, con ripercussioni negative e notevoli anche sul

relativo indotto economico e commerciale. Ma, considerato che per il mantenimento della struttura giudiziaria occorrerebbero fondi pari a circa **100 mila euro** per il suo funzionamento, per i dipendenti comunali da trasferire e per le eventuali spese di manutenzione straordinaria della sede, la maggioranza non si impegnò ad inserire nella programmazione economica dell'Ente le previsioni di spesa necessarie a coprire i costi di mantenimento della struttura e del personale, da adibire alla stessa secondo le linee guida del Ministero della Giustizia pubblicate in data 28.03.2013.

E, pertanto, finì per non accogliere le sollecitazioni provenienti dalle associazioni professionali di categoria, pur avendo già deliberato in Giunta, in data 25.10.2012 ed in Consiglio comunale in data 31.10.2012, di tenere sul nostro territorio tale sede. L'alternativa era un suo eventuale accorpamento a Nola, decisa dal Governo con D.Lgs. n.156/2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.213 del 12.09.2012 e relativo alla revisione delle Circoscrizioni Giudiziarie.

"Passate dalle parole ai fatti e rinunciate ai gettoni di presenza per mantenere in città gli Uffici del Giudice di Pace - scrivevano intanto gli attivisti della locale sezione di Fratelli d'Italia, riferendosi ai Consiglieri comunali - perché nel momento della discussione erano pronti a rinunciare agli ormai noti gettoni di presenza, così come ha ricordato il capogruppo dell'Ncd.

Ecco dunque la seconda chance anche per loro, che di certo non si rimangeranno la parola data e che quindi contribuiranno economicamente al mantenimento della struttura, spendendo i soldi della comunità in qualcosa di concreto e di sicuro".



OBLÒ
Magazine

Direttore Responsabile
Joseph Fontano

Stampa: **Tipografia F.lli Capone**
Acerra (Na) - Tel. 081 885 79 86

Redazione:
Via P. Nenni 1 - Acerra (NA)
Tel. 333.2998502

Copie distribuite 5.000

E-mail: oblomagazine@email.it
www.oblomazine.net

Realizzazione grafica:
CF grafic

Autorizzazione N° 110 / V1 / 2004
del 30/04/2004

il Golosone
* grafferia * bar * yogurteria

waffel
cornetti
crepes
graffe cotte al momento
yogurt

CORSO ITALIA, 78 - ACERRA (NA) - TEL. 081 19180174
CONSEGNE A DOMICILIO

FARMACIA
Dott.ssa Antonietta

PANICO BASILICATA

Fitoterapia e omeopatia
Cosmetici e dietetici
Calzature Sanagens

Articoli per bambini
Prodotti Sauber
Giocattoli Chicco

Si effettuano preparazioni Galeniche

Via Diaz, 29 Acerra - (Na) adiacenza ferrovia - Tel 081.885.07.50



Avv. Rosa Montesarchio

Studio: Via Einaudi, 9 - ACERRA
Tel.: 081 0147491 - Fax: 081 520 3451 - Cell.: 333 6579421
rosamontesarchio@gmail.com

Discariche abusive rinvenute dalle guardie zoofile in località "Area di Settembre"

Erano le guardie zoofile dell'Ente Mediterraneo Protezione Animale (Empa), dirette da Giuseppe Salzano, a rinvenire di recente e a porre sotto sequestro uno dei tanti sversatoi non autorizzati, di cui è disseminato l'intero territorio cittadino e continuamente segnalati da cittadini stanchi di assistere a tali scempi. Discariche abusive, contenenti praticamente di tutto e nate non solo dall'azione delittuosa, commessa contro l'ambiente, da individui senza scrupoli, ma anche dall'assenza di un'azione di controllo e di bonifica del territorio da parte degli Enti competenti e preposti a ciò.

Questa volta, a seguito di un servizio di perlustrazione in un'area periferica del nostro territorio e, nello specifico, in località "Area di Settembre", poco distante dalla zona industriale del Comune di Pomigliano d'Arco, gli uomini dell'Empa scoprivano una discarica a



cielo aperto di ondolino di eternit, sbrecciato ed in parte occultato dalle erbacce ivi cresciute.

Lo sversamento abusivo di lastre si estendeva per svariati metri quadrati, dove venivano trovate altre tipologie di rifiuti, quali

quelli solidi urbani, materiale edile da risulta, parti di ingombranti, carcasse di elettrodomestici e vari rifiuti speciali, abbandonati frettolosamente da ignoti malfattori, in una stradina laterale poderale, in aperta campagna, nei pressi di terreni coltivati ad ortaggi, che poi finiranno sulle tavole dei consumatori. I rifiuti finiti

sotto sequestro erano catalogati come speciali e pericolosi, tra i quali c'era, quindi, anche un discreto quantitativo di lastre di eternit contenenti amianto, di canne fumarie in parte frantumate, di pellicole di plastica a base di polietilene.

Tutti rifiuti che, se dati alle fiamme, potrebbero rilasciare nell'atmosfera, nel suolo e nelle falde acquifere sostanze tossiche e nocive, provocandone l'inquinamento ed arrecando enormi ed irreparabili danni alla salute ed all'incolumità delle persone. Non lontano dal suddetto sversamento, a circa un chilometro di distanza, le guardie ambientali rinvenivano un'altra discarica di rifiuti, frutto di smaltimenti abusivi. Entrambe venivano segnalate al Comune, affinché provvedesse alla messa in sicurezza delle stesse ed adottasse i necessari provvedimenti del caso.

Il tutto, in attesa che venissero eseguiti gli esami di caratterizzazione del materiale rinvenuto, che comunque va rimosso, per evitare danni alle matrici ambientali circostanti. I volontari, nei giorni successivi, effettuavano ulteriori ispezioni sul territorio, tesi a scongiurare il ripetersi di questi reati contro l'ambiente ed ipotizzando che dietro queste discariche, vi sia la mano di qualche organizzazione criminale, trattandosi soprattutto di rifiuti pericolosi.

"Basti pensare che per smaltire i rifiuti abbandonati attraverso un'azienda specializzata - dichiarava il capo del nucleo provinciale delle guardie zoofile, Salzano - occorrono circa 5 mila euro. Pertanto piccoli criminali, appositamente contattati, sono disposti ad effettuare lo smaltimento di tali rifiuti anche per pochi euro ma attendendo, nel contempo ed in tal modo, all'ambiente ed alla salute di ignari cittadini".

Intanto ammontano a più di 50 metri cubi i rifiuti sgomberati nelle ultime settimane dalle aree cittadine periferiche. Il servizio di pulizia e risanamento delle zone è stato realizzato dalla società "Campania Ambiente e Servizi" unitamente al Comune.

STUDIO TECNICO LEGALE

Avv. Gianluca La Montagna
Geom. Renato Donato Tanzillo
Cell.: 347 3849306

Via Vittorio Veneto, 51 - ACERRA (NA)
Tel.: 081 5200837 - Telefax: 081 19668267

MINIMARKET EUROCASA



di Girardi Pino
PROFUMERIA
DETERSIVI
CASALINGHI
PRODOTTI
ALIMENTARI
E BIBITE

Via I Maggio, 30 - ACERRA
Cell.: 331 95 40 991

RISTORANTE - PIZZERIA

The Different

Toto
Sei Sapori

PIZZE
SENZA
GLUTINE

Consegne
a Domicilio

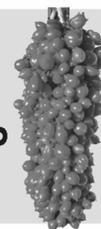
APERTI ANCHE
A MEZZOGIORNO

SPECIALITÀ
PIZZA CON BACCALÀ



PRODOTTI DOP DELLA CAMPANIA

San Marzano DOP
Pomodorini del Piennolo del Vesuvio DOP
Olio Evo del Cilento



Via San Gioacchino - ACERRA - 081 5206424 - 3285363420
Via Madonnelle - ACERRA - 081 0155220 - 3664616269

La Regione appronta un decreto sanitario-ambientale per Acerra. Si attende la firma

“Il Decreto della Regione finalizzato alla costituzione del tavolo regionale sanitario-ambientale per la città di Acerra è pronto”. Ad annunciarlo lo scorso 23 febbraio, a margine della riunione tenutasi a Palazzo Santa Lucia, negli uffici regionali del centro direzionale, era il presidente della Giunta Regionale della Campania, **Stefano Caldoro**. Incontro al quale partecipavano anche il Sindaco **Lettieri**, l'Assessore regionale per i Rapporti con i Comuni **Pasquale Sommese**, oltre ovviamente al citato presidente Caldoro. Un Decreto sanitario-ambientale per Acerra che servirà, dunque, ad individuare gli strumenti adeguati alla prevenzione ed alla tutela della salute dei cittadini acerrani.

La richiesta di una strategia che coniughi gli aspetti di monitoraggio ambientale con quelli di sorveglianza sanitaria, da definire con il tavolo istituzionale, è stata esaminata durante il suddetto incontro, per definire un programma di attività tecnico-scientifiche sulle problematiche sanitarie ed ambientali, che riguardano il territorio acerrano.

Cittadini ed ambientalisti locali che si sono ritrovati e confrontati di nuovo, soprattutto a seguito del decesso, avvenuto nei giorni scorsi, di un giovane atleta di 20 anni, causato da uno dei mali che non perdono. Durante i suoi funerali nella gremiissima Cattedrale del Duomo il Vescovo, Mons. **Antonio Di Donna**, inginocchiato davanti alla bara bianca ed alla presenza di centinaia di persone in



lacrime, aveva pronunciato parole di fuoco all'indirizzo della classe politica e, più in generale, contro chi contesta la

tesi, secondo la quale soprattutto le malattie tumorali, che colpiscono i giovani ed i bambini, non siano provocate dall'inquinamento.

“Queste giovani morti sono il frutto di un concentrato di fattori inquinanti, di scelte scellerate - diceva l'alto prelato - e mi chiedo dove siano i responsabili della cosa pubblica. E' ora di dire basta alle bugie della politica, basta ai dati altalenanti, basta alle indegne

strumentalizzazioni. E' vero che non è possibile dimostrare il nesso di causalità tra l'inquinamento ed i tumori.

Ma non è nemmeno possibile, come qualcuno incautamente dice, che le malattie tumorali dipendano dagli stili di vita. Spero che anche le istituzioni pubbliche, a partire dalla nostra Amministrazione comunale, facciano di tutto, opponendosi ai nuovi insediamenti ad alto impatto ambientale, che hanno già presentato le relative istanze agli organi competenti”. Intanto le istituzioni cercano di fare qualcosa, territorio per territorio.

Si è alla ricerca di strategie efficaci, per fronteggiare l'emergenza sanitaria. Con il Decreto regionale che, stando alle parole del Governatore Caldoro, darà la possibilità di nominare una commissione formata da tecnici del settore, medici, amministratori locali ed esponenti dei comitati e degli osservatori ambientali comunali indipendenti.

Ancora nessuna ufficialità sui tempi per la firma del Decreto, ma il provvedimento è atteso prima delle elezioni, che si terranno a maggio prossimo. Si tratterà di istituire una cabina di regia, già richiesta a novembre del 2014 e di analizzare dati specifici anche di ordine tecnico-scientifico e sanitario, che riguardano il territorio, le matrici aria, suolo ed acqua nonché l'incidenza dell'inquinamento ambientale sulle mortalità.

Obiettivo: giungere ad una moratoria sull'insediamento di nuovi impianti inquinanti nel territorio. Una posizione già espressa dal Consiglio comunale acerrano, contrario all'insediamento in zona Asi di altre industrie impattanti. Contrarietà che, ad onor del vero, viene espressa da ognuna delle amministrazioni cittadine che si susseguono.

Ma con i risultati che tutti conosciamo. Durante le proteste messe in atto dalle “Mamme Coraggio”, dagli studenti e dagli ambientalisti locali per scongiurare l'arrivo delle ecoballe da Eboli, dal sito di stoccaggio di Coda di Volpe e che dovevano essere bruciate nel termovalorizzatore sito in località Pantano, il sindaco aveva manifestato la necessità di un incontro con i vertici regionali, finalizzato ad avviare una strategia comune, che coniugasse gli aspetti di monitoraggio ambientale con quelli di sorveglianza sanitaria, da definire con un tavolo istituzionale.

Oblò è anche su internet, all'indirizzo
www.oblomagazine.net

... 'Na Voglia e' Pazz' ... **Friggitoria**
di **Ciro Martone**

*Panzarotti - Zeppoline - Scagnuzzielli - Hot-dog - Patatine fritte
Crocchè - Pizze fritte a scelta e altri sfizi ancora...*

CORSO ITALIA, 1 (angolo Piazza S. Pietro) - ACERRA
Tel. 339.2333013

VIVAIO ORTICOLO
di **Salvatore D'Anna**

FERDINANDO D'ANNA
Responsabile vendita - Tel. 334. 33. 18. 303

DR. PASQUALE ROMANO
Responsabile Tecnico

Azienda: Via Pantano P.21 (vicino zona Asi) Acerra Tel. 081.520 17 62
Abit.: Via Mulino Vecchio, 16 Fax. 081.520 73 91 - Cell. 333. 39 01 649
www.vivaiod'anna.altervista.org - vivaiod'anna@tiscali.it

MICKEY MOUSE SCHOOL

**SONO APERTE
LE ISCRIZIONI
PER L'ANNO
2014-2015**

SCUOLA MATERNA PARITARIA

**SCUOLA PER L'INFANZIA
BABY PARKING - LUDOTECA**
ACCOGLIE BAMBINI DAI 2 AI 6 ANNI

SI ORGANIZZANO INOLTRE FESTE DI COMPLEANNO

Via A. De Gasperi, 5 - ACERRA
Info: 339 1463698 - 329 6451932 - mickeymouseschool@libero.it

Riceviamo e pubblichiamo

Riceviamo e, di seguito, pubblichiamo la lettera protocollata in data 06.02.2015 dal Rag. **Luigi Bigliardo** ed indirizzata al Sindaco ed al Servizio Finanziario Ufficio Tributi del Comune di Acerra, in risposta alla lettera trasmessagli dal Comune in data 21.01.2015 prot. n. 2255 ed avente ad oggetto la "richiesta di riduzione Tari anno 2014". "Riscontro la vostra raccomandata di cui all'oggetto, il cui contenuto non mi esime dall'essere critico, rispetto alle motivazioni addotte, per respingere la domanda di riduzione TA.SI.

Il manifesto murale affisso (trionfalmente) in città, parla di riduzione del 30% nel caso di due coniugi ultrasessantacinquenni. Non parla di nucleo familiare, né se si è possessori di animali domestici o altro. Vi prego di rileggerlo! D'altro canto la legge, per l'imposizione della Tarsu, prevede una tassazione sui metri quadrati e non sulle singole persone. Allora ci dobbiamo mettere d'accordo. Ma anche se tutto ciò fosse vero - prosegue la nota - l'Amministrazione comunale, con il precitato manifesto, ha illuso ovvero si è data vanto di una possibile riduzione, adottando un metodo poco chiaro.

Ovviamente questo rimane oggetto di considerazioni politiche, da portare all'attenzione di un Organo competente al di sopra del Comune. La stessa raccomandata reca un'altra motivazione di diniego: un componente del nucleo ha una quota di proprietà in

un'altra abitazione. Al di là del fatto che questa quota è il risultato di un lascito di abitazione disabitata in via di alienazione, vi è forse una legge che c'entra con la riduzione della Tari?

Esibitemela! Ovviamente non mi fermerò qui: siete già stati diffidati da me per la verifica dei metri quadri, a cui non avete dato riscontro (e per questo ci vedremo dinanzi alla Commissione Tributaria adita), ma la vostra perspicacia nei confronti dei contribuenti onesti cozza con alcune macroscopiche anomalie.

Prendiamo ad esempio il balzello sui passi carrabili. Ebbene, facendo un giro per la città, tanti passi carrabili non espongono il cartello, proprietà anche di esponenti politici di rilievo, che questa tassa non la pagano e lo dimostrerò! (Soggetti che per noi contribuiscono quanto dovuto, fino a che non ci venga fornita la documentazione, che attesti il contrario e che pubblicheremo volentieri ndr).

A questo punto - termina la lettera - devo andare avanti, per capire se esistono o meno i furbetti vari, che aggirano le leggi sulla Tari, come fanno con i passi carrabili. Sicuramente ci sentiremo quanto prima e con l'occasione porgo distinti saluti".

Rag. Luigi Bigliardo

Dal Comune un bando pubblico per accedere al fondo anti sfratto

Un fondo finalizzato a garantire il rischio di morosità da parte degli inquilini, generalmente affidabili che, a causa della sfavorevole situazione economica, si trovano momentaneamente in difficoltà.

Si tratta di misure per rispondere ad un nuovo e crescente fronte di emergenza abitativa. Il Comune ha emanato un avviso pubblico, per consentire l'accesso al fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli. Per l'accesso al fondo, (con riferimento alla legge n.124 del 28/10/2013 - d.g.r. c. n.804 del 30/12/2014), i cittadini interessati possono presentare istanza, utilizzando il modello scaricabile dal sito (www.comune.acerra.na.it) dal 15/2/2015 al 17/03/2015.

Per morosità incolpevole si intende la situazione di sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento del canone locativo, a ragione della perdita o consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare, dovute ad una delle seguenti cause: perdita del lavoro per licenziamento; accordi aziendali o sindacali con consistente riduzione dell'orario di lavoro, cassa integrazione ordinaria o straordinaria che limiti notevolmente la capacità reddituale, mancato rinnovo di contratti a termine o di lavoro atipici, cessazioni di attività libero-professionali o di imprese registrate, derivanti da cause di forza maggiore o da perdita di avviamento in

misura consistente, malattia grave, infortunio o decesso di un componente del nucleo familiare, che abbia comportato o la consistente riduzione del reddito complessivo del nucleo medesimo o la necessità dell'impiego di parte notevole del reddito per fronteggiare rilevanti spese mediche e assistenziali.

I beneficiari sono definiti dai seguenti indicatori: famiglie con reddito Isee fino a 35mila euro e reddito Isee fino a 26mila euro; destinatario di un atto di intimazione di sfratto per morosità, con citazione per la convalida; sia titolare di un contratto di locazione di unità immobiliare ad uso abitativo regolarmente registrato (sono esclusi gli immobili appartenenti alle categorie catastali A1, A8 e A9) e risieda nell'alloggio oggetto della procedura di rilascio da almeno un anno; abbia cittadinanza italiana, di un paese dell'Ue, ovvero, nei casi di cittadini non appartenenti all'Ue, possieda un regolare titolo di soggiorno nel Comune di Acerra.

Infine costituisce criterio preferenziale per la concessione del contributo la presenza all'interno del nucleo familiare di almeno un componente che sia: ultrasessantenne, ovvero minore, ovvero con invalidità accertata per almeno il 74%, ovvero in carico ai servizi sociali o alle competenti aziende sanitarie locali per l'attuazione di un progetto assistenziale individuale.



Omnia Consilia

Professionisti Associati

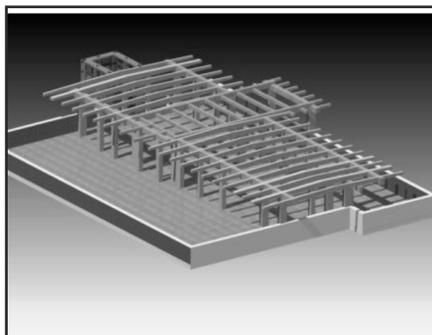
STUDIO TECNICO-LEGALE

FISCALE E DEL LAVORO - CAF PATRONATO

Dott. Travaglino G. - Avv. Signoriello D. - Dott. Puzone A.

Corso Garibaldi, 53 - ACERRA

Tel.: 081 520 63 72 - email: omniaconsilia@virgilio.it



HI-TECH WOOD

www.h-tw.it

e-mail info@h-tw.it

BAU - HOLZ 2000 - 2014

NUZZO P. - FALCO F.

PIZZERIA - FRIGGITORIA

PUMMARO
by Albachiarà

**SFIZI FRITTI - SALTIMBOCCA
PIZZA A METRO**

**CONSEGNA A DOMICILIO
ANCHE DI MATTINA**

Specialità della Casa

"O' Pagnuttiell"

CONSEGNE A DOMICILIO
081 01 69 822

Corso Garibaldi, 64 - Acerra (Na) - Cell.: 333 8876608



Sequestrata una tettoia abusiva realizzata in un immobile già sottoposto a sequestro

Nell'ambito del ricco ed interminabile filone dedicato all'edilizia locale, di cui riferivamo anche sui numeri precedenti, prosegue non solo l'attività della Procura della Repubblica di Nola relativamente all'emissione di ordinanze di demolizione, notificate ai proprietari, con conseguente ripristino dei luoghi, per quegli immobili edificati sul nostro territorio in assenza di qualsiasi permesso di costruire. Manufatti, di cui viene disposto, da parte della Magistratura, il dissequestro temporaneo, al fine dell'esecuzione dell'abbattimento degli stessi. Ma prosegue anche il lavoro delle Forze dell'Ordine, volto all'individuazione di opere realizzate abusivamente.

E non sfuggiva a questa sorte un immobile abusivo, sito in un piazzale della nostra città, ad alta densità abitativa e spesso assunto agli onori della cronaca nera e riconducibile a G.T. di 70 anni. L'immobile, già oggetto di attività d'indagine svolta dal personale della Polizia Municipale, in esito alla quale in data 13.07.2012 fu accertata la presenza di un casotto abusivo, che venne sequestrato. A settembre dello stesso anno, in esecuzione del dispositivo di dissequestro temporaneo, finalizzato a consentire all'interessato di effettuare la demolizione delle opere abusive, veniva dissequestrata temporaneamente ed in data 17.12.2012, ad ultimazione dei lavori di demolizione, venivano riapposti i sigilli. In tale circostanza si constatò l'avvenuta demolizione del tetto di copertura, delle pareti perimetrali ed interne nonché gli impianti, rimanendo in essere la pavimentazione e la sottostante platea in calcestruzzo armato di circa 50 centimetri di altezza.

Nonostante ciò, a seguito di un sopralluogo effettuato il 29 gennaio scorso i caschi bianchi, unitamente ad un tecnico comunale, accertavano che nella suddetta proprietà erano stati violati i sigilli apposti e che era stata realizzata una nuova opera edilizia in assenza del permesso di costruire e dell'autorizzazione sismica. Sulla platea è stata realizzata una tettoia di 12 metri quadrati e di forma rettangolare costituita da quattro pilastri in profilato di ferro e copertura a due falde, realizzata con lamiera coibentata supportata

da orditura sempre in profilati di ferro, che veniva sequestrata con relativa apposizione di sigilli ed affidata in custodia giudiziale al suddetto proprietario.

La Polizia Locale provvedeva ad inviare l'informativa di reato alla Procura della Repubblica di Nola che, nel frattempo, avrà già emesso e notificato al proprietario l'ingiunzione a demolire, entro il termine di 60 giorni, le opere abusivamente realizzate.

Decorso inutilmente l'indicato termine, si procederà d'ufficio alla demolizione, con attribuzione delle spese a carico dei proprietari. Più volte abbiamo ricordato che la Procura di Nola, diretta dal Dr. **Paolo Mancuso**, negli ultimi mesi ha esortato le Polizie Locali a censire e a relazionare all'Autorità Giudiziaria, nel più breve tempo possibile, in merito alle strutture abusive presenti sul territorio, con particolare riferimento a quegli immobili che si trovano in uno stato ancora grezzo, affinché possano essere sottoposti al più presto ad abbattimento.

Procura nolana che vuole vederci chiaro, in merito alle ordinanze dirigenziali di abbattimento, emesse in questi anni dai Dirigenti comunali all'Urbanistica e non ottemperate dai proprietari delle strutture (ma neanche dai Comuni, che dovrebbero acquisirle a patrimonio comunale e procedere alla loro trascrizione nel registro degli immobili del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere).

J.F.



Agrigenus

Pomodoro San Marzano D.O.P.






Via G. Soriano, 112 - ACERRA (NA)
Tel.: 081 5202064 - Fax: 081 3606281
info@agrigenus.com - www.agrigenus.com

VENDESI

USO UFFICIO STUDIO - NEGOZIO - DEPOSITO

30 mq con WC

ACERRA - PIAZZA DUOMO

per info: 333 1913184

Le proteste, le richieste ed il dramma dei lavoratori del Consorzio Unico di Bacino

Proseguono la loro lotta all'esterno della Casa comunale (e non solo lì), dove hanno allestito anche un gazebo ed affisso degli striscioni. Si tratta dei lavoratori acerrani del Consorzio Unico di Bacino, in presidio ai cancelli del Comune da circa tre mesi e senza stipendio da 30 mesi, anche se risultano ancora negli organici dell'ente.

Chiedono l'immediato ingresso del Comune nel costituendo Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) e di non vedere sfumare la possibilità di rientrare nei progetti regionali previsti (vigili ambientali, raccolta differenziata ed impiantistica). Dopo svariate richieste e mesi di agitazione, hanno più volte incontrato i Capigruppo consiliari ed il sindaco. Il Consorzio è in liquidazione dal 2010 ed i lavoratori, tra Caserta e Napoli, in totale ammontano a 1200 unità. E sono 120 quelli di Acerra che, per 18 mesi (fino a febbraio 2013), hanno stoccato le ecoballe sulla piazzola n.2 sita di fronte al termovalorizzatore e l'hanno bonificata.

“L'attivazione degli Ato è obbligatoria - spiegano i lavoratori - altrimenti i Comuni vengono commissariati. Infatti, stando all'art. 13 della Legge regionale n.5/2014, i dipendenti dei Consorzi di Bacino sono trasferiti agli affidatari dei servizi comunali mediante amministrazione diretta, per compiti che vanno dallo spazzamento allo smaltimento dei rifiuti. In caso di trasferimento dell'azienda, il rapporto di lavoro continua ed i lavoratori conservano tutti i diritti che ne derivano. Invece noi siamo stati estromessi. Dopo aver stoccato 68 mila tonnellate di ecoballe all'inceneritore, la Sap.Na (la società provinciale che si occupa della gestione del ciclo integrato dei rifiuti ndr) si è rivolta ad una ditta privata, mettendoci in sospensione temporanea.

Per i vigili ambientali, due anni fa, è stato istituito il volontariato. E rispetto alla raccolta differenziata, la Falzarano ha proceduto ad assunzioni non legittime. Quindi è la legge che obbliga i Comuni ad assumerci. Alla Regione, attraverso il Comune, chiediamo delucidazioni sulle eventuali soluzioni lavorative, mentre al Comune chiediamo soluzioni economiche, dandosi che da oltre due anni siamo senza stipendio”.

Ma un'altra drammatica giornata la si viveva lo scorso 26 febbraio, quando uno dei manifestanti, Giovanni D'Errico, 47 anni, separato e padre di un ragazzo, manifestava la sua disperazione scaturita dalla mancanza di lavoro, incatenandosi per ore alla ringhiera della scala

di emergenza del Comune, ma dalla parte esterna, sospeso nel vuoto a dodici metri d'altezza.

Una volta scattato l'allarme sul posto giungevano Forze dell'Ordine, personale del 118 e Vigili del Fuoco, che avevano anche approntato un materasso anticaduta nell'area dell'intervento. Vani si rivelavano

i tentativi verbali effettuati dagli agenti e da alcuni esponenti politici locali, mirati a far desistere il lavoratore dalla protesta. Quando ormai sembrava che le forze stessero per abbandonare il 47enne, i pompieri tagliavano le catene che lo tenevano assicurato in modo precario alla scala e lo mettevano in salvo.

Già il 4 febbraio scorso l'uomo si era legato ad un palo con una catena all'interno del Municipio. In tema di rifiuti i Comuni di Acerra e Caivano si sono opposti alla costituzione dell'Ato Napoli 1, chiedendo di essere spostati in un altro Ato costituito da Comuni con

maggiori omogeneità territoriali.

I lavoratori si appellano all'allegato della Delibera di Giunta regionale n.88, che dà mandato al Sindaco di sottoscrivere la convenzione regionale, affinché il Comune possa poi formulare richiesta di fuoriuscita dall'Ato. La questione fu affrontata durante il Consiglio comunale dello scorso 31 gennaio che, tra l'altro, deliberò “di chiedere al Governo ed alla Regione Campania, per quanto di rispettiva competenza, di procedere celermente all'avvio del Progetto di formazione retribuita per 13 mesi per tali lavoratori in disponibilità, da finanziarsi con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Al Governo, alla Regione ed alla Prefettura di Napoli, di porre in essere tutto quanto già previsto, al fine di recuperare quanto spettante al Consorzio Unico di Bacino di Napoli e Caserta in Liquidazione dagli Enti Locali morosi, anche attivando interventi sostitutivi e/o di riduzione dei trasferimenti. Ribadiva l'impegno dell'Amministrazione e del Consiglio comunale a sostenere, in ogni sede, la difesa degli attuali livelli occupazionali e del recupero delle somme maturate e non percepite dai lavoratori”.

Lunedì scorso veniva organizzata dinanzi all'ingresso del castello baronale una nuova manifestazione contro “la politica locale, a cui non bisogna dare più fiducia, perché è incapace di dare risposte sui problemi dell'occupazione, dell'ambiente, della bonifica e dell'inceneritore”.



RISTORANTE e PIZZERIA

La
Lanternina

AMPIA SALA PER CERIMONIE
PIATTI TIPICI LOCALI
VINI DELLE MIGLIORI MARCHE

PIATTI A BASE DI
BACCALÀ
E STOCCAFISSO
SU PRENOTAZIONE

SPECIALITÀ CORNETTI PIZZA

Consegna a domicilio PIZZA per CELIACI

Via Vittorio Veneto, 69 - Acerra - Tel. 081 5200413

Visita il nostro sito www.lalantennina.com



CAFFETTERIA
Pina

RICARICHE TELEFONICHE - SUPERENALOTTO
DOLCI SICILIANI SU PRENOTAZIONE

Via Manzoni, 11 Acerra (NA) tel.: 081 5200072

CHITARRA CLASSICA
SOLFEGGIO - ARMONIA

Maestro
Gaetano Brucci

Info: 334 915 78 17



Obiettivo ancora puntato sulla società che espleta il servizio di igiene urbana

Ancora fari puntati sul servizio reso dal personale della "Ecologia Falzarano", ossia dell'impresa di Airola, che espleta il servizio cittadino di igiene urbana ed alla quale il Comune mensilmente corrisponde, per il servizio svolto, un importo pari a **640 mila euro** al mese, euro più o euro meno. Questa volta le segnalazioni giunte dai cittadini in merito all'operato della società beneventana riguardano, nello specifico, i cestini gettacarte.



Cestini, a proposito dei quali la società fu sanzionata nei mesi scorsi, per la mancata allocazione sul territorio urbano di 1850 contenitori gettacarte da sistemare nelle varie strade cittadine.

Ed il mancato completamento dell'allocazione dei cestini persiste, poiché in alcune aree della città non vi è traccia degli stessi. Per non parlare dei tanti cestini gettacarte vandalizzati da alcuni non meglio identificati soggetti incivili, ma che non sono stati più ripristinati. Non dando dunque l'opportunità ai cittadini, che vogliono tutelare il decoro urbano, di poter conferire il rifiuto cartaceo nei suddetti contenitori. Scene come quella della foto qui pubblicata si vedono addirittura sui principali corsi cittadini. Inoltre

vi sono i cestini spesso non svuotati (anche se troppe volte indebitamente utilizzati da individui incivili, che vi immettono rifiuti di varia tipologia) e non sostituiti, laddove resi inutilizzabili.

E non è difficile comprendere che la quantità di rifiuti sversata nei contenitori, non può essere quella di un solo giorno. Eppure il Capitolato d'Appalto, all'articolo 30, prevede che "gli operatori manuali, durante la pulizia delle zone loro assegnate, devono provvedere allo svuotamento e a verificare le condizioni dei cestini gettacarte posizionati lungo strade, piazze e giardini.

L'operatore deve provvedere al cambio dei sacchetti dei cestini gettacarte ogni qualvolta ciò si renda necessario e/o opportuno, tenendo conto che in varie zone della città ed in vari periodi dell'anno il cambio potrà arrivare ad avere una cadenza giornaliera". Ed è superfluo sottolineare che nei cestini vengono conferiti rifiuti indifferenziati, così come accade per i contenitori sistemati per la raccolta delle deiezioni canine e che contengono di tutto, tranne che le deiezioni.

Il tutto a danno della percentuale della raccolta differenziata, che ne esce sensibilmente ridimensionata e a danno dell'immagine e del decoro urbano. Senza dimenticare delle conseguenze igienico-sanitarie. Né va meglio circa il servizio di spazzamento, circa il

quale è obbligo dell'appaltatore espletare il servizio con efficacia ed efficienza, per ottenere un'accurata e completa pulizia delle superfici oggetto d'intervento.

E purtroppo sono molte le strade cittadine, lungo le quali sono piantumati alberi nel cui vaso, delimitato da cordoli, vengono abbandonati da cittadini sottosviluppati vari rifiuti, che restano lì per intere settimane, trasformando tali specie arboree, poste a corredo del verde pubblico, in tante discariche urbane a cielo aperto. Così come continuano a circolare sul nostro territorio automezzi in servizio "anonimi" visto che, pur osservandoli con attenzione, non si riesce a scorgere sugli stessi il nominativo dell'impresa, che sta effettuando il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani sul nostro territorio.



Eppure il Capitolato d'Appalto, all'articolo 12, prevede espressamente che "sulle attrezzature, mezzi fissi e mobili dovranno essere apposte scritte e disegni, concordati con l'Amministrazione comunale, mediante i quali sia possibile identificarli come destinati al servizio di nettezza urbana".

Il mancato rispetto di tale articolo ha ingenerato, in qualcuno, il sospetto che il servizio sia stato ceduto in subappalto (la qualcosa è vietata, anche in forma temporanea, pena l'immediata risoluzione del contratto) o che un privato abbia raccolto carta e cartoni, vetro o un'altra frazione di rifiuti per poi cederli ad un'azienda di smaltimento e lucrarvi.

Sta di fatto che è compito del personale della Polizia Municipale verificare che tutti i servizi siano espletati a regola d'arte, in esecuzione delle prescrizioni contrattuali.

L'inadempienza innanzi indicata è stata riscontrata dal citato organo di controllo e comunicata al Dirigente del servizio di Igiene Urbana per la formulazione delle conseguenti sanzioni? Verificheremo. Intanto abbiamo trasmesso, protocollandola, copia di quest'articolo ai Dirigenti competenti per opportuna conoscenza e per gli eventuali provvedimenti da adottare, a seguito delle inadempienze (!?) accertate.



I NOSTRI SERVIZI:

Trasporto, recupero e smaltimento di qualsiasi tipologia di rifiuto
(solido e liquido) con appositi mezzi autorizzati

Rilascio certificazione da esibire ASL competente

Fornitura, in comodato d'uso gratuito, dei contenitori a norma
(cassoni scarrabili da 30m.c.; compattatori da 30 m.c. Ecc.)

Analisi chimiche

Assistenza amministrativa per l'elaborazione del registro di carico e scarico rifiuti

Compilazione denuncia annuale rifiuti (M.U.D.)

Consulenza ambientale per qualsiasi altro problema inerente la gestione dei rifiuti

Sede Legale: Via F. Caracciolo, 15 - Napoli
Sede Operativa: Loc. Pantano Zona Industriale - Acerra
Tel. 081 8446242 - 081 8446407 - fax 081 8039063
e-mail: info@ecologiaitaliana.it - www.ecologiaitaliana.com

Studio Cantore

Contabilità IVA - Pratiche commerciali - amministrative

C.C.I.A.A. - tribunale - Amministrazione condominiale

C.so Italia, 118 - Acerra

Tel.: 081 014 7540 - email: studio.cantore@fastwebnet.it

orario: dal lunedì - al venerdì 9.00 - 12.30 / 16.30 - 19.30

STUDIO LEGALE

Avv. Giuseppe Forni

PENALISTA - PATROCINANTE IN CASSAZIONE

Avv. Luigia Napolitano

Avv. Maria Auriemma

Avv. p. Raffaele Garofalo

Avv. p. Teresa Di Buono

Via Vittorio Veneto, 54 - Acerra

Telefax: 081 520 38 18 - Cell.: 340 3407529

La
Lanternina

RISTORANTE
PIZZERIA

Festa della Donna

Domenica 8 Marzo 2015

*...la buona
tavola
e tanto
divertimento...*

Menù Ristorante

Aperitivo di benvenuto

ANTIPASTO

Coni di bresaola
con ricotta nocciolata

Treccine di Bufala con panna

PRIMO

Sformatino di tagliolini
alla Caruso

SECONDO

Filetto di Angus grigliato
su pietra lavica

Insalatina fantasia

Fantasia di frutta

Dolce a scelta

Acqua, Vino
e bibite incluse

€25,00
a persona

Menù Pizzeria

Aperitivo di benvenuto

ANTIPASTO

Sfizioeria frita dello Chef

Pizza a Scelta

Fantasia di Frutta

Dolce a Scelta

Acqua, Vino
e bibite incluse

€18,00
a persona

INFO E PRENOTAZIONI:

081 520 04 13 - Via Veneto, 63 - Acerra

DFV

ARREDAMENTI DE FALCO

- Illuminazione
- Progettazione d'Interni
- Oggettistica
- Arredamenti
- Liste Nozze



www.defalcoarredamentiacerra.it

C.so Vitt. Emanuele II, 133 - ACERRA - Telefax 081 520 8639

Sequestrato un impianto di depurazione delle acque prodotte dal lavaggio delle cisterne

Sequestrato con un'operazione congiunta delle Forze dell'Ordine l'impianto di depurazione della ditta "Arche Listen Trans Chemical srl", ubicata nella locale zona Asi, a qualche centinaio di metri dall'ingresso dell'ex polo chimico Montefibre, deputato a trattare le acque prodotte dal lavaggio delle cisterne che trasportano agenti chimici, all'interno del quale da qualche tempo venivano lavati anche gli automezzi dell'impresa Ecologia Falzarano, che gestisce in città il servizio di raccolta e spazzamento dei rifiuti solidi urbani. Ad operare materialmente il sequestro sono stati gli uomini della Polizia di



Stato del Commissariato di Acerra (diretti dal Vice-questore **Antonio Cristiano**), congiuntamente agli uomini della sezione Ambiente del Corpo Polizia Città Metropolitana (diretti dal Dirigente ad interim Comandante **Antonio Lamberti** e coordinati dal Dr. **A. Buscè**), Ispettorato del Lavoro, personale dell'ASL Napoli 2 Nord e dell'ARPA Campania (tecnici Crispino e Iavarone). Deferito in stato di libertà il rappresentante legale dell'impresa. Dagli accertamenti esperiti dal personale della Sezione Ambiente del Corpo Polizia Città Metropolitana (ossia la vecchia Polizia Provinciale - **nda**), risulta che, seppure l'impresa fosse regolarmente fornita di tutte le necessarie autorizzazioni di legge, questa non ha provveduto alle necessarie ed indispensabili attività, per mantenere attive le stesse autorizzazioni.

Secondo i primi accertamenti i tecnici hanno accertato che le attività erano in essere, ma l'impianto risultava spento e le acque dei lavaggi venivano stipate in alcuni silos (visibili anche dall'esterno), nell'attesa di essere immesse in fogna attraverso una sorte di bypass, finendo così direttamente nelle fogne cittadine, senza essere depurate.

Una volta dentro il piazzale dell'impresa (che viene utilizzato anche come parcheggio dei mezzi), il gruppo operativo interforze si è trovato dinanzi ad un quadro desolante, dove le acque contenute nei silos, oltre ad essere torbide e puzzolenti, emettevano un forte odore di solventi.

Ovviamente, al momento, sulle attività investigative vige il massimo riserbo. Ma non è da escludersi la possibilità che parte di quelle acque, destinate ad essere trattate prima di essere immesse in fogna (secondo quanto previsto nel rilascio dell'autorizzazione dell'ATO 2 - Ambito Territoriale Ottimale), finivano anche sui

terreni circostanti. In ogni modo, per mancanza dei necessari certificati, sono stati apposti i sigilli al depuratore alle camere Caldaie ed ai silos di accumulo. Inoltre sono stati trovati alcune decine di metri cubi di fanghi (in parte già secchi) provenienti dal trattamento delle acque, destinati ad essere smaltiti. Questo materiale, certamente contenente i residui del lavaggio, era custodito in alcuni sacchi e tenuti all'interno del piazzale. In ogni modo non sono da escludere colpi di scena, tenuto conto che le attività investigative degli uomini della sezione Ambiente della Polizia della

città metropolitana proseguono mirate.

Già a dicembre del 2010 la suddetta società fu indicata nelle lettere, protocollate da alcuni residenti di via Mulino Vecchio ed indirizzate agli allora amministratori cittadini, i quali esternavano il loro stupore, nell'apprendere che i lavori di scavo, effettuati lungo la detta via, servivano per l'immissione nella fogna di degli scarichi della società, che si occupa dei lavaggi delle cisterne e similari. Fogna che, deputata a raccogliere solo le acque piovane, fin dalla sua realizzazione, aveva sempre arrecato disagi ai residenti.

Dopo tali comunicazioni due Consiglieri comunali di opposizione (che ancora siedono sugli scranni del Civico consesso), in data 21.12.2010, chiesero all'allora primo cittadino ed al Comandante della Polizia Locale di controllare la veridicità delle lettere e lo scarico in fogna della citata società.

Da successivi controlli emerse che la società "Trans Chemical" era stata autorizzata con Determina dirigenziale **n.7395** del 13.07.2010 del Dirigente provinciale Dr. Lamberti alla realizzazione di uno scavo per la posa in opera nel sottosuolo di una condotta fognaria. Struttura nella quale la suddetta società era stata autorizzata dalla "Acquedotti scpa" allo scarico dei reflui domestici ed assimilati a quelli domestici così come richiesto.

Va precisato, inoltre, che è competenza dell'Arpac e non del Comune, accertarsi di eventuali immissioni in fogna di sostanze tossiche e nocive, derivanti dal lavaggio delle cisterne chimiche. In merito, poi, allo stato di precario funzionamento di detta fogna, tali disagi erano dovuti a problemi di carattere strutturale, poi in seguito affrontati.

Nino Pannella

Auguri - Auguri - Auguri

Papà **Vincenzo**, mamma **Palma** ed i familiari tutti, attraverso il giornale Oblò, formulano i loro più sinceri ed affettuosi auguri al neo Dottore **Marco Russo**, che lo scorso 27 febbraio presso la "Seconda Università degli Studi di Napoli" - Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche ha conseguito la laurea in Farmacia, discutendo una tesi sperimentale in Farmacologia dal titolo: "Ruolo del D-Aspartato endogeno sul rilascio di gaba e glutammato nella corteccia prefrontale in topi knock-out per la D-Aspartato ossidasi". Relatrice è stata la Ch.ssimissima Prof.ssa **Enza Palazzo**.



Auguri - Auguri - Auguri

Papà **Giovanni**, mamma **Angela**, le sorelle **Maria Teresa** e **Francesca** ed i familiari tutti, attraverso il giornale Oblò, formulano i loro più sinceri ed affettuosi auguri al neo dottore **Vincenzo Caliendo**, che lo scorso 26 febbraio presso l'Università "Federico II" di Napoli ha conseguito la laurea in Scienze Politiche, discutendo una tesi dal titolo: "Storie delle relazioni internazionali". Relatore è stato il Ch.ssimissimo Prof. **Matteo Pizzigallo**.





PROGRAMMA INNOVATIVO PER IL DIMAGRIMENTO

Eccesso di peso - Obesità - Magrezze

Intolleranze alimentari - Disturbi alimentari e Gastrointestinali

Diabete Mellito - Osteoporosi

Ipercolesterolemie e Ipertrigliceridemie

Ipertensione arteriosa - Steatosi epatica - Malattie della Tiroide

Counseling e Linguaggio del Corpo

**STUDIO MEDICO PER LA PREVENZIONE, DIAGNOSI
E TERAPIA DELLE MALATTIE METABOLICHE**

la nostra struttura...



Sala Fitness



Sala Operatori Medici



Sala Relax

Via Togliatti, 10 - ACERRA - Tel.: 081 19247600 - 329 2192629

www.centromika.it - info@centromika.it



Dal convegno di Libera l'appello del Vescovo: "Meno feste e più soldi per i poveri"

“Non è vero che non ci sono i soldi per combattere la povertà: meno fondi per le feste e più assistenza alle famiglie”. Lo ha detto il Vescovo di Acerra, Mons. **Antonio Di Donna**, intervenendo al convegno svoltosi lo scorso 28 febbraio presso il Museo Diocesano a piazza Duomo ed organizzato dal presidio di “Libera Acerra”, intitolato a Giuseppe Veropalumbo, che ha presentato, unitamente alla Diocesi di Acerra, “Miseria Ladra, campagna contro la povertà”. Il Vescovo ha sferzato i politici e le scelte di puntare sull'effimero.

Ma l'alto prelato ha gridato anche allo “scandalo delle confische dei beni ai camorristi, che però da anni non vengono riutilizzati produttivamente per creare lavoro”.

L'indicazione del Vescovo, dunque, per contrastare la povertà, che ad Acerra ha raggiunto punte insostenibili, ha ulteriormente evidenziato che in città, troppi uomini e donne soffrono a causa di uno stato crescente di disoccupazione ed è sempre più alta la percentuale di giovani senza lavoro. E sono in migliaia che si rivolgono alla Caritas, per chiedere aiuto, tra cui anche molti pensionati.

“La criminalità si fa beffa della povertà - scrive l'associazione Libera in una nota - approfitta delle debolezze umane e le sfrutta in suo favore. La povertà dovrebbe essere resa illegale, perché la crisi per molti è una condanna e per altri un'occasione. Intere fasce sociali risultano escluse dal mondo del lavoro.



In un paese così diseguale e precario, sono le mafie a trarre grandi benefici. Ed è per questa ragione che è stata promossa dal Gruppo Abele e Libera, con l'adesione di oltre 1000 realtà del terzo settore e del volontariato laico e cattolico, la campagna Miseria Ladra. Che attraverso la sua piattaforma e le sue proposte vuole offrire una visione ed un approccio, tesi a difendere l'interesse generale, contrastando le mafie all'interno di una visione europeista fondata sulla cultura dei diritti e del welfare come elemento di civiltà.

Le proposte della campagna intervengono sia su situazioni emergenziali e contingenti, che vanno affrontate e risolte nell'immediato, sia sulle cause strutturali della povertà e della crisi, attraverso proposte da attuare nel medio e lungo periodo. Occorre dunque mettere in campo iniziative quali la spesa sociale, il diritto ad una residenza ed una consulta ad hoc.

Il progetto, nello specifico, prevede una redistribuzione delle risorse finanziarie verso le fasce più deboli, l'aumento della spesa per le famiglie in difficoltà al di sotto di un certo reddito, l'adozione di strumenti di sgravio fiscale o benefit, a seconda del nucleo familiare, situazione lavorativa, economica e sanitaria, aumentando i controlli su richieste e limitando la discrezionalità dei criteri attributivi, per porre un limite tassativo e tipico alle clientele ed ai favoritismi”. In Campania ci sono milioni di poveri, il 23% di dispersione scolastica ed il 52% di giovani non ha lavoro e che rischiano di finire nelle grinfie della criminalità.

E' caccia aperta alla banda della 500 rossa

E' caccia aperta alla gang della 500 rossa, che nei giorni scorsi è tornata a colpire in città. La banda di rapinatori, formata da almeno tre banditi, per assaltare gli esercizi pubblici senza essere riconosciuti, prima di entrare in azione calano sul viso delle maschere di Carnevale.

Il gruppo agisce nell'intera zona vesuviana, partendo da Somma Vesuviana, passando per Sant'Anastasia, Pomigliano d'Arco e spingendosi fino ad Acerra. L'ultima rapina sarebbe avvenuta all'alba dello scorso 25 febbraio.

Questa volta la vittima è stata un'automobilista di passaggio, che si è visto portare via la propria vettura. La sera precedente, invece, la triade di malviventi aveva fatto irruzione in un supermarket di via Diaz, rapinando dell'incasso il titolare dell'esercizio commerciale. Prima di fuggire, per evitare di essere inseguiti, provvedevano ad abbassare la serranda del supermarket, chiudendo all'interno dello stesso il titolare ed alcuni suoi collaboratori.

Scattato l'allarme, sul posto giungevano Polizia e Carabinieri, ma della Fiat 500 e dei suoi occupanti non c'era più traccia. Quasi certamente la “Gang della 500 rossa” non è composta da personaggi locali, ma da banditi che provengono da fuori e che agiscono sempre ai danni degli esercizi commerciali posti nei pressi delle grosse arterie stradali.

Secondo fonti investigative che, al momento, non trovano riscontri ufficiali, sembrerebbe che i componenti della banda siano giovanissimi e spregiudicati. Non si esclude che agiscano, utilizzando armi vere e non di tipo scenico. Le Forze dell'Ordine hanno comunque già intensificato i controlli nell'area ripetutamente interessata dai raid criminali, che si susseguono in rapida successione.



Ni.Pa.

Avv. Rossella Montano
Civile e Canonico

Lunedì - Mercoledì - Venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.00

Piazza Montessori, 19 Tel.: 081 885 93 75
Acerra (NA) Cell.: 338 10 49 500

PAF

centro raccolta & PATRONATO

Ci Trovi

Via G. Sand
Quartiere Spiniello - Acerra
Tel. 081 8857562

Via Annunziata, 65 - Acerra
Tel. 081 319 8969

Resp. Sedi Provinciali di Acerra
Antonio Laudando

PAGAMENTI BOLLETTINI
DI TUTTI I TIPI

RICARICHE ONLINE

nostri servizi

- ISEE - RED - 730 - UNICO
- CALCOLO ICI
- ASSEGNO 3 FIGLI - MATERNITA'
- RID. CANONE TELECOM
- SPORTELLO DEL CONSUMATORE
- TENUTA CONTABILITA' AZIENDE
- CONSULENZA MUTUI
- FINANZIAMENTI
- CONSULENZA LEGALE E FISCALE GRATUITA
- SPORTELLO IMMIGRATI
- RICORSI EQUITALIA (ex gest-LINE)
- RICORSI ACCOMPAGNAMENTO
- INVALIDITA'
- RICORSI MULTE STRADALI
- INFORTUNISTICA STRADALE

Una storia vera nel giorno della memoria

Le sorti della seconda guerra mondiale erano segnate, quando 70 anni fa, il 27 gennaio 1945, i soldati dell'Armata Rossa entrarono ad Auschwitz e videro l'orribile tragedia del popolo ebraico. L'antisemitismo inizia nel 1933 con il proclama antiebraico del Partito Nazionalsocialista di Adolf Hitler.

La caccia all'ebreo per ordine di Goebbels si scatenò nella "Notte dei Cristalli" il 9 novembre 1938, quando furono bruciate 250 Sinagoghe, più di 7 mila negozi e tanti Ebrei furono uccisi. In Italia la questione ebraica, dapprima avversata da Mussolini che, per tanti anni, aveva avuto come sua amante e biografa Margherita Sarfatti, ebrea, subì un'accelerazione nel 1938, con la pubblicazione a luglio del Manifesto della Razza, sottoscritto da tutti gli intellettuali e con l'approvazione, a dicembre, delle Leggi Razziali Fasciste, votate all'unanimità anche da 4 Deputati Ebrei, tra cui Olivetti.

Contro queste leggi nessuno protestò, nessuno s'indignò o si rammaricò. Ad Acerra, al Teatro Italia, anche quest'anno, lo scorso 27 gennaio, si è celebrata la Giornata della Memoria, a cui ha partecipato il Vescovo di Acerra, Mons. **Antonio Di Donna**, il Sindaco **Raffaele Lettieri** ed il Prof. **Aniello Montano**. Acerra, in particolare, è il paese di Mons. Gennaro Verolino, Nunzio Apostolico a Budapest, che con i suoi famosi "passaporti" salvò dalla morte migliaia di Ebrei.

Per questo è Giusto tra le Nazioni. Ogni anno si racconta questa storia: lo sterminio, la shoah, l'annientamento, l'olocausto della razza ebraica. Perché? Perché è avvenuto, quindi può accadere di nuovo e dappertutto. Non saremo creduti, come ricorda Primo Levi nel suo libro "Se questo è un uomo". Il ricordare è una forza benefica, per farci riflettere su ciò che è avvenuto nei Lager nazisti, dove si annullò la dignità dell'uomo.

Ad Auschwitz, Birkenau, Dachau la morte passava dalle camere a gas ai forni crematori. Tutti nudi, donne, uomini, vecchi e bambini per la disinfezione e poi nelle camere a gas, dove dall'alto veniva immesso il gas Zyklon B, che uccideva in pochi minuti. Allora entravano in azione gli Ebrei del SolderKommando, corpo speciale, a vitto ed alloggio speciale, che tagliavano i capelli delle donne, raccolti in appositi sacchi, estraevano i denti d'oro ed infornavano i cadaveri nei forni crematori.

I corpi gasati fondevano e poiché le ossa del bacino bruciavano male, venivano frantumate e mescolate alle ceneri, da scaricare nel fiume Sola. Tutto veniva eliminato per non lasciare traccia e così, anche gli Ebrei del Comando Speciale, dopo due-tre mesi, subivano la stessa sorte. La terribile trovata nazista: nessuno doveva sapere! Del resto l'uomo rasato a zero, con camicione e pantalone a righe bianche e grigie, zoccoli ai piedi nella neve, non esisteva più. Era un numero tatuato sul braccio sinistro.

Per fame e sete, la magrezza era tale, che il corpo era rivestito solo dalla pelle secca e anelastica. Di fronte a questa tragedia umana, con 6 milioni di morti (Ebrei, zingari, rom, disabili), non bisogna

abbassare la guardia, perché il demone che purtroppo c'è nell'uomo, agisce sempre, come per gli "Infoibati Italiani" nell'ex Jugoslavia di Tito al termine della seconda guerra mondiale.

Bisogna alzare la guardia, perché il male oggi striscia nel revisionismo e nel negazionismo. Quello che è accaduto nelle scorse settimane in Francia, ossia la strage alla redazione del giornale satirico "Charlie Hebdo" e l'attacco terrorista al supermercato ebraico "Hyper Cacher" dimostra che le comunità ebraiche e, soprattutto, la cultura giudaico-cristiana, sono sotto il tiro violento e di fuoco del terrorismo islamico, che vuole annullare i valori tradizionali di un popolo, sradicare il senso di appartenenza, fortemente sentito dagli Ebrei di tutto il mondo.

La Giornata della Memoria significa resistenza, azione, ricordo, perché non ci siano più di queste tragedie e prevalga in tutti gli uomini il sentimento cristiano di vivere in pace.

Antonio Santoro

Poche parole in ricordo di un maestro di vita

Poche parole per ricordare, attraverso questa testata giornalistica, la figura di **Sossio Capone**, scomparso lo scorso 8 febbraio. Il quale, unitamente al fratello Armando, che avrà di certo già raggiunto in Paradiso, è stato una colonna della Tipografia di via Duomo, che da loro trae il proprio nome. Schivo ma affabile allo stesso tempo, uomo dai marcati valori umani, vero collante di una famiglia numerosa ma unita, Sossio ha fatto della sua operosità, del suo equilibrio e del suo senso del dovere un esempio, per quanti vogliono lasciare un'impronta positiva di se stessi nella società. La sua dipartita è avvenuta lontano dalle sofferenze ed in silenzio, quasi a voler ribadire che neanche la morte può scalfire la dignità, quando questa è salda e granitica.

Ciao Sossio...



Tel.: 081 520 32 03 **h24**

Tel.: 081 520 11 47 **h24**

CELL.: 338 542 89 52 **h24**

CELL.: 339 10 57 764 **h24**

**ACERRA (NA) VIA TRIESTE E TRENTO, 21/23
CORSO GARIBALDI, 4**

Curcio: riconosciuta dalla Corte d'Appello l'innocenza del Maresciallo dei Carabinieri

Come già riferito sui numeri scorsi si chiudeva, lo scorso 29 gennaio, con solo tre condanne, il processo d'Appello denominato "Ultimo Atto-Carosello". I giudici della IV sezione della Corte D'Appello del Tribunale di Napoli condannavano a 7 anni di reclusione cadauno i fratelli **Giovanni, Cuono e Salvatore Pellini**,



con l'accusa di disastro ambientale colposo, mentre venivano prosciolti dalle accuse di associazione a delinquere, finalizzata al traffico dei rifiuti, falso e camorra. Pellini che hanno già annunciato ricorso in Cassazione e per i quali vige la presunzione d'innocenza, fino a sentenza definitiva passata in giudicato.

Assolto, perché il fatto non sussiste e per non aver commesso il fatto il Maresciallo dei

Carabinieri e Comandante della locale stazione **Giuseppe Curcio**, condannato in primo grado a quattro anni di reclusione per il reato di associazione a delinquere e falso. Curcio, che tra gli anni 1999 e 2005 è stato il nemico giurato del malaffare locale. Il suo nome era stato in qualche modo legato all'indagine Ultimo Atto Carosello, che nel 2006 portò in cella una mezza dozzina di indagati.

L'inchiesta partita nel 2002 coinvolgeva, oltre che il sottufficiale, anche una nutrita pattuglia di Carabinieri partenopei, che nel corso delle indagini si dissolse al sole. All'alba del gennaio del 2006 vi fu il blitz coordinato dalla Procura di Napoli. Curcio finì ai domiciliari, senza sapere neppure che era stato destinatario di quella misura cautelare, che vedeva implicati oltre due dozzine di persone, molte

delle quali totalmente sconosciute al fedele servitore dello Stato. Con pazienza il sottufficiale attese l'esito del tribunale del riesame. La misura venne confermata e puntuale giunse il rinvio a giudizio ed anche l'accusa di associazione a delinquere.

Un'accusa infamante che creò non pochi problemi a quell'uomo schivo e timido. In città i soliti cialtroni, abituati a condannare prima di conoscere i fatti, forse gli stessi che erano stati arrestati ripetutamente nel corso degli anni per fatti legati allo spaccio e detenzione di stupefacente, fecero comparire su alcune mura cittadine scritte infamanti.

Per Curcio iniziò un calvario, che in qualche modo è riuscito a sopportare fino allo scorso 29 gennaio, giorno in cui i giudici napoletani hanno sentenziato che Curcio non aveva mai fatto nulla contro la legge.

Anzi veniva definitivamente scagionato. Comunque 9 anni dopo resta il fiele in bocca, soprattutto perché ora nessuno avrà il coraggio di chiedere scusa, per quello che è stato detto senza alcuna condizione di causa. Il calvario del Maresciallo Curcio inizia per un errore di trascrizione, certamente commesso dai suoi colleghi che, nel corso delle indagini preliminari, ascoltando una telefonata, confusero una località per una città.

Dopo la prima proroga d'indagine il maresciallo venne trasferito. Nessuno dei suoi stessi ufficiali, che prima lo osannavano, si ricordò dei suoi pregi e dei suoi successi professionali. Infatti, grazie alle sue capacità investigative, era riuscito ad arrestare l'assassino di Giuseppe Tedesco ed aveva scoperto che il boss Gennaro Mariniello era stato ucciso e che non era morto di morte naturale. Ed era riuscito a trovare il cadavere di un caso di lupara bianca (Vincenzo Brucci), ucciso dai suoi stessi sodali a poche ore di distanza dall'assassinio di un demolitore di auto rubate. Di questi successi e dei 600 arresti tutti si dimenticarono, anche chi un giorno, conoscendo solo dai giornali il nome del Comandante della stazione di Acerra, si presentò all'ingresso della caserma per farsi arrestare.

Aveva fatto 2000 chilometri, dopo essere partito dalla Germania, dove si era nascosto, per sfuggire alla cattura. Ebbene ora Curcio è tornato un uomo libero ed ancora una volta al di sopra di ogni sospetto, perché per lui due sono stati sempre i valori importanti: la cultura della giustizia ed i valori della legalità.

Nino Pannella

Oblò è anche su internet, all'indirizzo
www.oblomagazine.net

BAR - CAFFETTERIA - RISTORO



Tortora

PASTICCERIA DI PRODUZIONE PROPRIA

**PRENOTA DA NOI
LE TUE TORTE
PER OGNI EVENTO**



RICARICHE
TELEFONICHE

PAGAMENTO
UTENZE

ENALOTTO
CENTRO SISAL

CORSO ITALIA, 190/196 Acerra - Tel. 081 319 22 73

PazzAnimAzioNe
made in Gigi
www.madeingigi.it

FESTA A TEMA
Frozen, Masha e Orso, Violetta, Puffi,
Circo, Winx, Spiderman, Chicavampiro,
Principesse, Sofia, Avengers, Hulk e tanti altri...

**SUPER OFFERTA
CERIMONIA
€ 90,00**

MADE IN GIGI EVENT

facebook



**LA FESTA
PIÙ VENDUTA
DEL PERIODO**

Numero Ufficio

info contatti: mobile

081 19719756 3334834431

olympia
FITNESS CLUB



olympia
FITNESS CLUB

E' UNA STRUTTURA ALL'AVANGUARDIA PER IL BENESSERE, PROFESSIONALITA', CORTESIA E DIVERTIMENTO AL TUO SERVIZIO.

- ▶ SALA ATTREZZI
- ▶ ZUMBA®
- ▶ ACQUA GYM
- ▶ FIT KOMBAT
- ▶ KICK BOXING
- ▶ PILATES
- ▶ GIN. POSTURALE
- ▶ OLYMPIA WALKING
- ▶ OLYMPIA JUMP
- ▶ NUOTO BABY
- ▶ OLYMPIA FUNCTIONAL
- ▶ G.A.G.
- ▶ ABDOMINAL
- ▶ OLYMPIA PUMP

TI ASPETTIAMO!

Via T. Tasso, 28 - Acerra (Na) - Info: 366 43 54 412
clubolympiafitness@libero.it f olympiafitnessclubacerra

Via T. Tasso, 28 - Acerra (Na) - Info: 366 43 54 412
clubolympiafitness@libero.it f olympiafitnessclubacerra

NUOVA APERTURA

D.R.D. TRASLOCHI

ACERRA

TRASLOCHI IN GENERE - TRASPORTI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE
PICCOLI SPOSTAMENTI DI MATERIALE INGOMBRANTE

OFFERTA SPECIALE

TRASLOCO COMPLETO
a solo € 450,00

Via Spiniello, 16 - P.co Novecento - ACERRA

Tel.: 081 885 7321 - Cell.: 331 9618867

Email: drdtraslochi@alice.it

